Siracusa, commemorato Giovanni Palatucci. Il Questore depone un mazzo di fiori

Il 10 febbraio del 1945 moriva Giovanni Palatucci. L'ex Questore di Fiume è stato commemorato a Siracusa, con una sobria cerimonia a cui hanno partecipato anche il prefetto Raffaela Moscarella e una rappresentanza di Poliziotte e di Poliziotti. Il Questore Roberto Pellicone ha deposto un mazzo di fiori dinanzi alla stele dedicata a Palatucci, nell'omonimo largo a pochi metri dalla Questura aretusea.
Giovanni Palatucci nacque a Montella, provincia di Avellino, il 31 maggio del 1909. Nel 1937 venne trasferito alla Questura di Fiume come responsabile dell'Ufficio Stranieri e poi come Commissario e Questore reggente. Nella sua posizione di funzionario dello Stato conobbe l'impatto che le leggi razziali avevano sulla popolazione ebraica. In quel contesto, con coraggio e vivida umanità, riuscì a salvare circa 5000 ebrei dalla follia nazista.
Il 22 ottobre, venne arrestato e trasferito nel campo di sterminio di Dachau dove morì pochi giorni prima della liberazione, il 10 febbraio 1945, a soli 36 anni. Nel 1990 è stato insignito dell'onorificenza di "Giusto tra le nazioni". Nel 1995 lo stato Italiano gli ha conferito la Medaglia d'oro al merito civile. Papa Giovanni Paolo II lo ha annoverato tra i martiri del XX secolo. Nel 2004 si è conclusa la fase diocesana del processo di beatificazione ed è stato proclamato "Servo di Dio".

Gli agricoltori in protesta, “Giornata importante, ora risposte concrete entro un mese”

Il presidio dei trattori in via Columba, a Siracusa, verrà rimosso nella giornata di domani (10 febbraio). Nelle ultime ore sono arrivati segnali positivi in serie e gli agricoltori non ritengono pertanto utile alla causa continuare ad occupare – pacificamente – l’area del piazzale dell’ex scalo merci.
Le prime risposte sono arrivate dalla Prefettura di Siracusa, in ordine alla risoluzione di problematiche locali che pesano sulle aziende agricole ormai vicine alla disperazione. Massimo Blandini, uno dei leader della protesta provinciale, si dice soddisfatto di quanto accaduto nelle ultime ore. “E’ stata una manifestazione importante e pacifica. Credo sia andata benissimo. Il prefetto ci ha ricevuti e ha preso visione delle nostre richieste. Ci ha garantito che si attiverà subito per le cose più urgenti”, dice al termine di una giornata iniziata di buon mattino. La delegazione degli agricoltori era composta da otto persone. “Sentiamo la vicinanza delle istituzioni locali. Alcuni sindaci si sono presentati spontaneamente a Siracusa, questa mattina. E un paio di politici regionali e nazionali ci hanno contattato, assicurando interventi. Lo apprezziamo”, aggiunge.
La situazione della provincia di Siracusa, a differenza delle altre siciliane, risente in maniera particolare della siccità. “Non piove da sei mesi. Il prezzo del foraggio si è triplicato e la siccità è gravissima. Abbiamo dei fondi, europei e regionali, fermi per varie pastoie burocratiche. Per noi è prioritario che quei contributi per le aziende vengano sbloccati”. Ma bisogna fare tutto in fretta, un mese al massimo. “Altrimenti saremo costretti a tornare in piazza. Se

non cambia l’andazzo, molte delle nostre aziende non arriveranno a primavera”, lancia l’allarme ancora Blandini.
Primi segnali arrivano anche dal governo regionale che proclamato lo stato di calamità per la siccità. Da Roma, la premier Meloni apre all’esenzione Irpef ma solo per redditi sotto i 10mila euro. Gli agricoltori, però, chiedono una misura più ampia e senza distinzioni per fasce censuali. Il caro gasolio e la decontribuzione per gli under 40 altre richieste avanzate al governo, ancora senza risposta.

Protesta dei trattori, ecco il documento consegnato alla Prefettura di Siracusa

Al prefetto Raffaella Moscarella gli agricoltori e gli allevatori della provincia di Siracusa hanno consegnato un documento. Ecco cosa c’era scritto:

“Ci siamo riuniti per discutere delle cause che hanno portato alla crisi del settore agricolo e delle possibili azioni risolutive per superarle. Le principali cause che mettono in crisi le aziende riguardano l’aumento dei costi di produzione. Questi diventano insostenibili per le aziende, considerando che il ricavo totale è inferiore al costo di produzione, con conseguente chiusura di molte aziende del settore; a questo proposito si chiede:

• Controllo dei prezzi di vendita alla produzione, per consentire alle aziende di produrre almeno un reddito minimo per la sopravvivenza e per fermare le speculazioni finanziare in atto, che portano un danno economico alle stesse;
• Cancellazione IRPEF;

• Fermare la speculazione in atto sulle energie rinnovabili, attuando una serie di interventi mirati a favorire l'utilizzo di energie alternative, creando una nuova economia che abbia come obiettivo l'affermazione delle aziende Agro-energetiche;
• Ridefinire le riforme politiche e gli ambiti di applicazione della PAC, in modo da poter realmente dare un contributo alle aziende. Di conseguenza si richiede la presenza di una delegazione formata da agricoltori e allevatori ai tavoli tecnici, al fine di tenere in considerazione le problematiche reali del settore e orientarsi verso obbiettivi della PAC più produttivi;
• Deroga dei contributi previdenziali;
• Sgravio fiscale del gasolio agricolo da qualsiasi forma di tassazione;
• L'erogazione dei contributi bloccati a causa delle situazioni debitorie;
• Riprendere la legge Saccomandi Mannino;
• Applicare normative più chiare e restrittive sulla salubrità alimentare di prodotti esteri;
• Attuare provvedimenti validi sul rischio incendi, per il controllo degli stessi;
• Applicare la figura del "Contadino Custode";
• Azioni contro il deprezzamento dei prodotti agricoli;
• Divieto d'ingresso dei prodotti esteri di qualità inferiore agli standard Europei con controlli più efficaci;
• Favorire il consumo delle produzioni nazionali in modo che i prezzi del mercato non siano influenzati drasticamente dai prodotti esteri;
• Riduzione di passaggi burocratici al fine di abbattere le tempistiche di assegnazione dei bandi;
• Erogazione dei contributi delle misure a superficie.

RingraziandoLa anticipatamente per la sua cortese attenzione, chiediamo alla Signoria Vostra di attenzionare alla Regione i punti che possono essere risolti nelle tempistiche più brevi, favorendo lo sblocco dell'erogazione di contributi, in modo che le aziende possano iniziare a fronteggiare questo stato di

crisi”.

Protesta degli agricoltori, Scerra (M5S): “Detassazione Irpef piena e credito d’imposta”

“Gli agricoltori siciliani meritano risposte serie. Hanno sollevato problematiche reali che zavorrano uno dei settori più importanti per il nostro Paese. È urgente che si ritorni ad una detassazione Irpef completa e per tutti, nel settore, senza divisione per fasce di reddito. Bisogna rafforzare il credito d’imposta sul gasolio agricolo e reintrodurre la decontribuzione per i nuovi imprenditori agricoli e per gli under 40. E nello stesso tempo si deve ripristinare Agricoltura 4.0, cosi come era stata concepita in precedenza”. Sono le parole del parlamentare Filippo Scerra (M5S) che, davanti al dilagare delle proteste dei trattori – oggi in cento hanno sfilato oggi nel centro storico di Siracusa – individua le priorità.
“Questo governo è responsabile dei problemi dell’agricoltura italiana e siciliana, non può voltarsi dall’altra parte. Meloni e Lollobrigida governano da un anno e mezzo, e inoltre il commissario europeo alle Politiche agricole è un esponente dei Conservatori, il partito della presidente del Consiglio. Dimostrino almeno con i nostri agricoltori, di volere mettere una toppa alle scelte sbagliate di questo anno di Governo”, conclude Scerra.

La protesta dei trattori: oltre 100 mezzi a Siracusa, incontro in prefettura

Una partecipazione oltre le aspettative questa mattina a Siracusa alla protesta dei trattori , per la quale era previsto l'arrivo di 60 mezzi.

A sfilare verso l'ingresso di Ortigia c'erano, invece,oltre 100 trattori, segno di una preoccupazione particolarmente sentita dagli agricoltori siciliani, sia per le questioni europee, da cui la protesta ha avuto origine, sia per le vicende squisitamente regionali.

In tarda mattinata il prefetto, Raffaella Moscarella ha incontrato la delegazione e diversi sindaci dei comuni della provincia a maggiore vocazione agricola: dal sindaco di Sortino, Enzo Parlato al primo cittadino di Buccheri, Alessandro Caiazzo ed al sindaco di Carlentini, Giuseppe Stefio.

I trattori hanno sfilato in maniera ordinata partendo dalla zona Umbertina e fino all'ingresso del centro storico, con un presidio nel piazzale ferroviario di via Columba.

Pronto un documento con le rivendicazioni degli agricoltori, consegnato al prefetto perché se ne faccia portavoce con il Governo, di cui è esponente nel territorio.

Massimo Blandini, rappresentante degli agricoltori, ribadisce la necessità di "avviare un dialogo concreto e proficuo per affrontare i problemi che stanno attanagliando il settore con conseguenze pesanti sul comparto. Vogliamo solo essere

ascoltati- spiega- e trovare un punto di incontro innanzitutto sulle emergenze da affrontare. Occorre poter avere garanzia sullo sblocco dei fondi a noi destinati ma fermi per una burocrazia insopportabile, rivendichiamo l'esigenza di un'attenzione reale, forte, sulle importazioni fuori norma e abbiamo bisogno di una mano sul tema del caro gasolio che ci mette in serie difficoltà. A questo, in Sicilia e nella nostra zona per quanto riguarda le nostre imprese, si aggiungono le conseguenze della siccità per la quale dovrebbe essere richiesta la dichiarazione di stato di calamità, così da poter contare su una boccata d'ossigeno".

In merito all'istituzione di un tavolo di unità di crisi alla Regione, tuttavia, le posizioni delle sigle di categorie e dei singoli agricoltori si sono differenziate. All'invito dell'assessore regionale all'Agricoltura, Luca Sammartino, insomma, non hanno aderito tutti e tra chi l'ha fatto, non con lo stesso entusiasmo.

"Noi abbiamo scelto di agire slegati da qualsiasi appartenenza- spiega Blandini- perché possa prevalere il problema e non la sigla e perché nessuno possa pensare a logiche diverse da quella della ferma volontà di salvare il comparto e di sostenere quest'importante fetta di economia".

Per la protesta dei trattori di oggi il Comune di Siracusa ha disposto modifiche alla sosta ed alla raccolta dei rifiuti. Sulla viabilità, gli effetti della manifestazione saranno limitati a via Malta (a partire dall'incrocio con via Somalia), a riva della Darsena e al primo tratto di corso Umberto, fino all'incrocio con via della Dogana. In queste strade, fino alle 16, resta in vigore il divieto di sosta con rimozione obbligatoria. Il provvedimento esclude i mezzi di soccorso, quelli delle forze dell'ordine e quelli delle persone diversamente abili titolari di stalli di sosta individuali.

Agricoltura, per la siccità dichiarato lo stato di calamità naturale

(cs) Il governo Schifani, nel corso della seduta di giunta di questa mattina, ha dichiarato lo stato di calamità naturale da siccità severa nell'intero territorio regionale su proposta dell'assessore all'Agricoltura Luca Sammartino. La Sicilia è l'unica regione d'Italia e tra le poche d'Europa in zona rossa per carenza di risorse idriche. Stessa situazione si ritrova in Marocco ed Algeria. Una condizione che sta danneggiando agricoltori e allevatori, già gravati dalle conseguenze dei fenomeni atmosferici anomali che hanno colpito l'Isola per tutto il 2023. L'allevamento degli animali è il settore più colpito per l'assenza di foraggio verde e la mancanza di scorte di fieno danneggiate dalle anomale precipitazioni del maggio dell'anno scorso.
Il governo regionale ha quindi incaricato l'Unità di crisi istituita di recente e ora integrata dai dirigenti dei dipartimenti Bilancio e Programmazione, di individuare possibili interventi strutturali da eseguire con urgenza per fronteggiare la carenza idrica, salvaguardare gli allevamenti zootecnici e le produzioni delle aziende agricole garantendo sufficienti volumi d'acqua.
"Ringrazio il presidente Schifani per l'intervento tempestivo – dice l'assessore Sammartino –. La Sicilia è l'unica regione d'Europa in zona rossa per carenza di risorse idriche. La situazione meteorologica degli ultimi mesi ha comportato una notevole diminuzione dei volumi d'acqua negli invasi impedendo una regolare irrigazione dei terreni per sostituire la mancanza delle piogge. Siamo consapevoli delle criticità e

stiamo mettendo a punto tutti gli interventi necessari per sostenere e salvaguardare il comparto agricolo e zootecnico e i prodotti della nostra terra”.

Ape calessino e velocipedi, 56 richieste per 60 licenze

Si sono chiusi alle 12 di quest’oggi i termini per la presentazione delle domande per ottenere una delle 60 licenze per autorizzare 20 apecalessino e 40 velocipedi da destinare al trasporto di turisti in Ortigia. Sono state 56 le istanze presentate, da suddividere adesso nei due rami (motocarrozzette e velocipedi). E’ la prima azione con cui Palazzo Vermexio vuol rimettere ordine nel centro storico di Siracusa, dopo l’estate del 2023 segnata da abusi e libertà eccessive. Nei mesi scorsi il Comune aveva pubblicato l’avviso pubblico che fissava criteri e parametri. Un’apposita commissione sottoporrà ad esame gli aventi diritto, per poi procedere al rilascio dell’autorizzazione.
Motocarrozzette e velocipedi dovranno seguire esclusivamente percorsi predefiniti, dal primo aprile al 30 ottobre di ogni anno. Per partecipare era richiesta l’iscrizione in Camera di Commercio, la patente di guida di categoria per il trasporto di persone, il possesso del Certificato di Abilitazione Professionale rilasciato dall’Ufficio Provinciale della Motorizzazione Civile per la conduzione di motocarrozzette per il servizio di noleggio con conducente (non necessaria per i Velocipedi). Chi vorrà ottenere la licenza dovrà anche aver superato la scuola dell’obbligo; avere la proprietà o disponibilità in leasing o comodato di un veicolo idoneo al servizio con relativa copertura assicurativa. Richiesta anche l’assenza di condanne irrevocabili alla reclusione “in misura

complessivamente superiore a due anni per delitti non colposi contro la persona, il patrimonio, la pubblica amministrazione, la moralità pubblica ed il buon costume”; non avere riportato alcuna condanna per delitti di mafia o per reati commessi in associazione a delinquere semplice; non risultare sottoposto, con provvedimento esecutivo, ad una misura cautelare. Nel caso di persona giuridica, i requisiti per la partecipazione al concorso devono essere posseduti almeno da una persona fisica, designata dalla società ed inserita nella struttura in qualità di socio amministratore, e dal soggetto designato alla guida.
Danno maggiore punteggio la conoscenza di una lingua straniera e la cura al decoro ed al comfort del mezzo deputato al trasporto turistico.
“Si prosegue sulla via giusta per far sì che questo utile servizio venga finalmente autorizzato, rilasciando licenze a personale con requisiti e qualifiche idonee. Importante anche il previsto colloquio, così la commissione potrà valutare anche la conoscenza di lingue estere e cultura generale come da regolamento”, commenta Alessandro Bianca, rappresentante della categoria trasporti non di linea per la provincia di Siracusa.
“Finalmente inizia una fase nuova anche per le api calessino ed i loro conduttori, dove trova spazio solo la corretta concorrenza. Sono sicuro che tutti concorreranno alla creazione di un servizio ottimo”.
Il prossimo passo? Per Alessandro Bianca sarà “la destagionalizzazione delle autorizzazioni, per fare in modo di poter lavorare tutto l’anno e non solo per la stagione estiva”.

Punto Nascita di Avola, ora il servizio di emergenza Sten c’è. “Sicurezza in più”

Autorizzata dalla Regione l’estensione sino al Punto Nascita di Avola del servizio trasporto di emergenza del neonato (STEN). Il via libera oggi, in attesa dell’attivazione dello Sten all’ospedale Umberto I di Siracusa. Nei giorni scorsi, il nuovo manager dell’Asp di Siracusa, Alessandro Caltagirone, aveva richiesto il provvedimento. Ultimamente, roventi polemiche avevano investito il Punto Nascita dell’ospedale Di Maria di Avola proprio in relazione al servizio Sten, necessario per la sicurezza di neonati e partorienti.
“L’autorizzazione del Dipartimento per la pianificazione strategica dell’assessorato regionale della Salute e il parere favorevole della direzione generale del Policlinico San Marco permettono l’estensione provvisoria del servizio. Un primo passo verso il raggiungimento dell’obiettivo di garantire l’operatività dei servizi pediatrici e del trasporto dei piccoli pazienti in tutta la provincia, con tutta la sicurezza del caso”.
Per rendere operativa l’estensione del Servizio Sten fino all’ospedale di Avola, è stata stipulata una convenzione con l’azienda ospedaliera per l’emergenza Cannizzaro di Catania che fornirà supporto specialistico pediatrico e copertura dei turni ad Avola.

Rifiuti flop, a Siracusa quasi solo indifferenziato. I condomini e i casi Mazzarrona e via Italia

A guardare come i siracusani si relazionano con la raccolta differenziata, è netta la sensazione che nelle ultime settimane sia scesa la qualità. Basta anche solo guardare le ordinarie scene di conferimento a casaccio, nei luoghi e nei modi, della spazzatura. Di certo il capoluogo rimane lontanissimo, sette anni dopo l'avvio del servizio, da quel 65% richiesto dall'Europa. Secondo i dati contenuti nel dossier Comuni Ricicloni Sicilia 2023, pubblicato a dicembre scorso da Legambiente, Siracusa con i suoi 117.055 abitanti supera appena il 50% (50,5%), producendo 255,2 kg di spazzatura all'anno. In Sicilia, solo Catania e Palermo fanno peggio, tra i capoluoghi di provincia. Tutti gli altri, invece, hanno registrato un sensibile balzo in avanti. Enna, Ragusa, Agrigento, Caltanissetta, Trapani, Messina precedono Siracusa.
Il cambio di registro manca. Le azioni di informazione e sensibilizzazione alla popolazione latitano, controlli e sanzioni non spaventano nessuno. E mentre sembra tutto procedere, l'andazzo in realtà peggiora. L'indifferenziato andrebbe raccolto solo una volta a settimana, il giovedì. E dovrebbe essere parte residuale, se si effettua una corretta differenziata. E invece, gli operatori del servizio ormai – tra riassetti e bonifiche – raccolgo indifferenziato tre volte a settimana. Lunedì il riassetto nel delirio dei condomini dove ognuno fa quel che vuole, mercoledì (due giorni dopo) idem. Giovedì è di calendario ma venerdì è comunque necessario disporre altro riassetto. Insomma, vista così viene da pensare che sempre meno cittadini partecipino alla differenziata così

come si dovrebbe.
E poi c’è il caso Mazzarrona, dove la differenziata – tranne poche eccezioni – praticamente non la si fà. Ci sono i contenitori in strada, vero. Però – e chiedetelo agli operatori – ogni giorno si raccoglie solo indifferenziato. E capita di vedere costantemente un mezzo pesante dedicato. Poi come non citare via Italia, dove in strada sono rimasti i vecchi cassonetti verdi e il servizio di raccolta differenziata non è mai partito.
E’ chiaro che si mortifica così la buona volontà anche dei più onesti e corretti, oltre all’annosa questione dell’elusione e dell’evasione Tari. Vince la sfiducia e perde Siracusa.

Sopralluoghi in ospedali e strutture sanitarie per Alessandro Caltagirone

Un calendario pieno di incontri di presentazione con le autorità istituzionali locali, con i dirigenti dell’Azineda e con le realtà presenti nel terrutorio. Il commissario straordianio dell’Asp di Siracusa Alessandro Caltagiorone ha iniziato a visitare le strutture ospedaliere e territoriali della provincia, partendo dall’Ospedale Umberto I e Di Maria di Avola, per poi proseguire, nei prossimi giorni, la conoscenza degli altri ospedali della provincia.
“E’ un primo incontro per conoscervi – ha dichiarato il manager, che ha incontrato, insieme al direttore sanitario Salvatore Madonia, i direttori di presidio sanitario e amministrativo e delle Unità operative dei due ospedali – e ne faremo tanti altri per approfondire in campo le esigenze e le tante tematiche da affrontare e tentare di risolvere,

dall’organico, alle situazioni strutturali, alla dotazione di apparecchiature, alla accoglienza e ai servizi alberghieri, aspetti questi due ultimi su cui intendo puntare la massima attenzione, assieme all’umanizzazione dei servizi e al senso di appartenenza e di fidelizzazione che deve caratterizzare ognuno di noi”.
Questa mattina, inoltre, nella sala riunioni della Direzione generale Caltagirone ha ricevuto le organizzazioni sindacali per un primo incontro con i segretari rappresentanti delle Aree della Dirigenza sanitaria, PTA e del Comparto.
“Ho il piacere e l’esigenza – ha sottolineato Alessandro Caltagiorne – di conoscervi e di ascoltare da voi “i punti caldi” da affrontare insieme e da mettere in calendario per i prossimi incontri. I sindacati rivestono un ruolo importante e primario nella concertazione con l’Azienda, poiché profondi conoscitori del territorio e delle dinamiche che coinvolgono personale aziendale e cittadini, per individuare le soluzioni migliori nell’ottimizzare i processi interni all’Azienda che riguardano il rispetto dei diritti del personale aziendale e la qualità dei servizi erogati agli utenti”.
I sindacati hanno messo in evidenza le principali esigenze del territorio all’attenzione del commissario dell’Asp, che ha dimostrato la sua disponibilità e quella di tutta l’Azienda, di lavorare nell’interesse degli operatori e dei cittadini.
“Il mio impegno – ha concluso Caltagirone – terrà comunque sempre presente ed in primo piano il punto di riferimento della assoluta centralità del paziente, fruitore principale dei nostri servizi e dei bisogni sanitari espressi da questo territorio”.